

SCHEDA



CD - CODICI

TSK - Tipo Scheda CA

LIR - Livello ricerca P

NCT - CODICE UNIVOCO

NCTR - Codice regione 13

NCTN - Numero catalogo generale 00300997

ESC - Ente schedatore S240

ECP - Ente competente S240

OG - OGGETTO

OGT - OGGETTO

OGTD - Definizione santuario

OGTC - Categoria di appartenenza strutture per il culto

OGTF - Funzione cultuale

OGTN - Denominazione /dedicazione Santuario in località Fonte Sant'Ippolito

LC - LOCALIZZAZIONE GEOGRAFICO-AMMINISTRATIVA

PVC - LOCALIZZAZIONE GEOGRAFICO-AMMINISTRATIVA

PVCS - Stato ITALIA

PVCR - Regione Abruzzo

PVCP - Provincia AQ

PVCC - Comune Corfinio

PVCL - Località CORFINIO

PVL - Altra località Fonte Sant'Ippolito

GP - GEOREFERENZIAZIONE TRAMITE PUNTO

GPI - Identificativo punto 2

GPL - Tipo di localizzazione localizzazione fisica

GPD - DESCRIZIONE DEL PUNTO

GPDP - PUNTO

GPDPX - Coordinata X 13.852424

GPDPY - Coordinata Y	42.123374
GPC - CARATTERISTICHE DEL PUNTO	
GPCT - Tipo	baricentro
GPM - Metodo di georeferenziazione	punto approssimato
GPT - Tecnica di georeferenziazione	rilievo da cartografia senza sopralluogo
GPP - Proiezione e Sistema di riferimento	WGS84
GPB - BASE DI RIFERIMENTO	
GPBB - Descrizione sintetica	ITALIA ORTOFOTO
GPBT - Data	2006
DT - CRONOLOGIA	
DTZ - CRONOLOGIA GENERICA	
DTZG - Fascia cronologica di riferimento	III a.C.-I d.C.
DTS - CRONOLOGIA SPECIFICA	
DTSI - Da	300 a.C.
DTSV - Validità	post
DTSF - A	100 d.C.
DTSL - Validità	ante
DTM - Motivazione cronologia	analisi tipologica
DTM - Motivazione cronologia	analisi delle strutture murarie
DTM - Motivazione cronologia	analisi dei materiali
MT - DATI TECNICI	
MIS - MISURE	
MISU - Unità	m
MISV - Varie	sacello 5x5.5
CO - CONSERVAZIONE	
STC - STATO DI CONSERVAZIONE	
STCC - Stato di conservazione	mediocre
STCS - Indicazioni specifiche	Le evidenze rientranti tra le pertinenze del Parco Archeologico don Antonio Colella, sono state oggetto in tempi recenti di un'importante attività di recupero, sistemazione e valorizzazione.
RS - RESTAURI	
RST - RESTAURI	
RSTD - Data	2011
RSTS - Situazione	pulizia e diserbo manuale e meccanico del sito
RSTE - Ente responsabile	Soprintendenza per i Beni Archeologici dell'Abruzzo
RST - RESTAURI	
RSTD - Data	2011
RSTS - Situazione	operazioni di preconsolidamento delle emergenze archeologiche a rischio
RSTE - Ente responsabile	Soprintendenza per i Beni Archeologici dell'Abruzzo

RST - RESTAURI**RSTD - Data**

2011

RSTS - Situazione

ripristino delle coperture

RSTE - Ente responsabile

Soprintendenza per i Beni Archeologici dell'Abruzzo

DA - DATI ANALITICI**DES - DESCRIZIONE****DESO - Descrizione**

Il santuario è articolato in due ampie terrazze contigue ricavate a quote diverse nel versante collinare. La terrazza superiore è caratterizzata da una vasta spianata con il pavimento in terra battuta mista a ciottoli, a forma di rettangolo allungato, definita, a monte, da un lungo muro di sostruzione in opera quadrata completato da una struttura di contenimento a "L", in opera incerta costituita da pietre legate con malta, che chiude l'area sacra ad est. In questa zona è riconoscibile almeno un sacello, a pianta rettangolare, con pavimento in rozzo acciottolato, che s'impone con un lato direttamente sul muraglione di temenos e al cui interno, accostata alla parete di fondo, è stata rinvenuta anche la porzione inferiore di una figura maschile in terracotta. Costruito in opera quadrata nella parte inferiore, il sacello ha un alzato, minimamente conservato, in piccoli conci di pietrame irregolare legati con malta; era fornito di una copertura a doppio spiovente e il tetto doveva prevedere, in base ai ritrovamenti, una decorazione ad antefisse con il motivo della Potnia Theron. L'altare è collocato nello spazio antistante. A nord e a ovest del sacello è presente una numerosa serie di piccole strutture, per lo più identificabili con altari, edicolette con cardini per sportellini e cippi tronco-piramidali con base quadrata e capitello modanato in pietra locale, sui quali dovevano trovare posto almeno parte delle offerte bronzee rinvenute durante le indagini. Nell'area si distinguono i resti di un altro piccolo sacello. Nella terrazza inferiore, dove dal fianco della collina scaturisce la sorgente minerale, si trova un muro in opera quadrata a cui si addossa una vasca di raccolta dell'acqua in lastre di pietra calcarea legate da grappe metalliche ed ammorsate al muro stesso, alle spalle del quale venne aggiunta, scavandola nel pendio, una piccola cisterna in opera cementizia, originariamente coperta da una volta a botte. Dal complesso santuarioale provengono più di centocinquanta reperti bronzei, soprattutto raffigurazioni di Ercole in attacco e circa cento raffigurazioni plastiche di Ercole, quasi sempre nudo, in assalto ed a riposo. L'area ha restituito anche alcune statuine femminili di offerenti (sedute su sedie minuscole, in un caso la figura è assimilata a divinità), numerosi ex-voto anatomici (piedi, teste, mani, mammelle, falli, statue panneggiate e statuette femminili, bovini, mascherine votive), un sistro, alcune coppe su piede troncoconico, un piatto-coperchio per fumigazioni decorato con incisioni e disegni a rilievo, e delle lucerne a testa di bovino. Si segnalano anche una statuina femminile seduta ed una testa di divinità femminile riconducibili iconograficamente alla rappresentazione di Cibele o della Tyche. Molti dei reperti mobili si rinvennero in una fascia a ridosso del lungo muro di contenimento della terrazza superiore, nei pressi del lato orientale del sacello, deposti su quello che è stato riconosciuto come il livello antico di calpestio dell'area, ricoperti con uno strato di terra mista a frustoli di carbone, uno spazio delimitato da cippi coricati e altri materiali lapidei rimossi dalle loro collocazioni originarie. Durante i recenti restauri si è individuato nel settore est del santuario un ossario: un piccolo vano interrato in muratura di forma quadrangolare, posto, forse, in connessione con una struttura muraria

attigua in pietrame irregolare, frammisto a materiale di spoglio, e malta.

NSC - Notizie storico-critiche

Il santuario, collegato all'abitato tramite un asse stradale in parte ricalcato dalla viabilità attuale e rintracciabile anche grazie alla presenza lungo il suo percorso di testimonianze sepolcrali, sorge in una zona caratterizzata dalla presenza di una copiosa sorgente di acqua minerale, nei pressi di una località già utilizzata nel V-IV sec. a.C. come necropoli, lungo l'arteria antica di collegamento tra l'acropoli urbana e la via pedemontana del Morrone che proseguiva fino a raggiungere il più famoso santuario di Ercole Curino a Sulmona. Al culto antico si è sovrapposto un culto cristiano, secondo una prassi diffusa e sempre più documentata anche in Abruzzo. Fino a poco più di un decennio fa aveva luogo il 13 agosto di ogni anno si assisteva ad un pellegrinaggio da parte degli abitanti di Corfinio e dei paesi vicini ad una fonte ritenuta miracolosa situata nelle immediate vicinanze del luogo in cui negli anni Novanta è avvenuto il ritrovamento del santuario. I fedeli giunti alla fonte ne attingevano l'acqua con un "ditale" e se la versavano in posizione supina in entrambe le orecchie.

INT - Interpretazione

La struttura si connota, nella sua fase finale, per un impianto architettonico articolato lungo il pendio collinare in due terrazzamenti paralleli di forma rettangolare allungata. Le strutture in opera quadrata corrispondono alla fase più antica, mentre, ad un momento successivo, si ascrivono il completato del muro di contenimento tramite una struttura ad "L" in incerto e la monumentalizzazione della fonte tramite la creazione della vasca e di un sistema di canalizzazione. Il santuario documenta diverse fasi costruttive a partire dal III sec. a.C. fino alla seconda metà del I sec. d.C. quando sarebbe stato volontariamente abbandonato. Gli interventi che seguirono sembrano relativi esclusivamente all'uso della fonte, la cui manutenzione comportò la costruzione di strutture sussidiarie con materiale lapideo di reimpiego. È verosimilmente ascrivibile ad un'epoca successiva all'abbandono del santuario un piccolo nucleo funerario del quale sono state scavate sei tombe (poste nel settore sud-occidentale del sito, all'esterno della terrazza superiore, immediatamente a ridosso del muro antico di terrazzamento) tutte prive di corredo, in fossa terragna e copertura piana costituita da tegole allineate la cui datazione resta, in mancanza di corredo, chiaramente problematica per cui si è proposta dalla prima alla tarda età imperiale. L'attribuzione del complesso santuarioale ad Ercole deriva dai numerosi reperti mobili ritrovati. Le modalità di deposizione dei bronzetti, tra cippi ed elementi lapidei che fungevano da margine, in un punto specifico della terrazza superiore ha indotto gli studiosi a parlare di "una dismissione accuratamente predisposta e finalizzata all'abbandono del santuario". L'ossario è senza dubbio riconducibile alle fasi post-classiche del sito, quando l'area e la fonte vengono connesse al culto Sant'Ippolito.

TU - CONDIZIONE GIURIDICA E VINCOLI

CDG - CONDIZIONE GIURIDICA

CDGG - Indicazione generica

proprietà Stato

CDGS - Indicazione specifica

Ministero dei beni e delle attività culturali e del turismo

CDGI - Indirizzo

via del Collegio Romano, 27 Roma

DO - FONTI E DOCUMENTI DI RIFERIMENTO

FTA - DOCUMENTAZIONE FOTOGRAFICA

FTAX - Genere	documentazione allegata
FTAP - Tipo	riproduzione di fotografia da bibliografia
FTAN - Codice identificativo	1300300997_1
FTAT - Note	Tulipani 2011, fig. 1
FTA - DOCUMENTAZIONE FOTOGRAFICA	
FTAX - Genere	documentazione allegata
FTAP - Tipo	riproduzione di fotografia da bibliografia
FTAN - Codice identificativo	1300300997_2
FTAT - Note	Tulipani 2011, fig. 5
DRA - DOCUMENTAZIONE GRAFICA	
DRAX - Genere	documentazione allegata
DRAT - Tipo	planimetria
DRAN - Codice identificativo	1300300997_DRA
DRAA - Autore	Calcagni G. – Fraticelli P. - Pietrangeli M.
DRAD - Data	2011
BIB - BIBLIOGRAFIA	
BIBX - Genere	bibliografia specifica
BIBA - Autore	Biella Maria Cristina
BIBD - Anno di edizione	2015
BIBH - Sigla per citazione	00000178
BIBN - V., pp., nn.	pp. 1-7
BIB - BIBLIOGRAFIA	
BIBX - Genere	bibliografia specifica
BIBA - Autore	Tulipani Luciana
BIBD - Anno di edizione	2014
BIBH - Sigla per citazione	00000177
BIBN - V., pp., nn.	pp. 442-445
BIBI - V., tavv., figg.	figg. 1-5
BIB - BIBLIOGRAFIA	
BIBX - Genere	bibliografia specifica
BIBA - Autore	Biella Maria Cristina
BIBD - Anno di edizione	2012
BIBH - Sigla per citazione	00000179
BIBN - V., pp., nn.	pp. 283-290
BIB - BIBLIOGRAFIA	
BIBX - Genere	bibliografia specifica
BIBA - Autore	Campanelli Adele
BIBD - Anno di edizione	2008
BIBH - Sigla per citazione	00000180
BIBN - V., pp., nn.	pp. 69-98
BIB - BIBLIOGRAFIA	
BIBX - Genere	bibliografia specifica

BIBA - Autore	Pasqualini Anna
BIBD - Anno di edizione	2000
BIBH - Sigla per citazione	00000181
BIBN - V., pp., nn.	pp. 65-78
BIB - BIBLIOGRAFIA	
BIBX - Genere	bibliografia specifica
BIBA - Autore	Campanelli Adele - Orfanelli Vincenza - Riccitelli Paola
BIBD - Anno di edizione	1997
BIBH - Sigla per citazione	00000182
BIBN - V., pp., nn.	pp. 184-202
AD - ACCESSO AI DATI	
ADS - SPECIFICHE DI ACCESSO AI DATI	
ADSP - Profilo di accesso	1
ADSM - Motivazione	scheda contenente dati liberamente accessibili
CM - COMPILAZIONE	
CMP - COMPILAZIONE	
CMPD - Data	2018
CMPN - Nome	Proto, Fiorenza
FUR - Funzionario responsabile	De Lellis, Laura